

PATTO LOCALE PER IL CLIMA

approfondimenti

In occasione dei workshop è stato sviluppato il confronto su due aree verdi - **PARCO URBANO "PAC 4 VIA A. DE GASPERI" A SANTA MARIA NUOVA e PARCO URBANO "EX CAMPO SPORTIVO BADIA" A BERTINORO** - intese come occasione per **testare il contributo di alcuni degli strumenti attuativi del Patto**: piano del verde, censimento del patrimonio verde, pratiche sperimentali, progettazione urbana.

Le domande guida del confronto sono state:

- **RUOLO** > come esprimere a pieno il contributo ecologico e la funzione ecosistemica di un'area verde in relazione al miglioramento del benessere bioclimatico del territorio?
- **IDENTITÀ** > quali sono le tecniche tradizionali del luogo basate sull'utilizzo di elementi naturali che potrebbero contribuire a conferire un carattere identitario riconoscibile ad un parco bertinorese?
- **ESPERIENZA** > le scelte prettamente progettuali (materiali, attrezzature, arredi, percorsi, composizione) creano le giuste condizioni per fare esperienze socio-culturali rilevanti per la comunità?

Dal confronto sono emersi due tipi di contributi:

- **RIFLESSIONI** > indirizzi e consigli generali per la progettazione del verde a Bertinoro, valevoli dunque per entrambe le aree o qualunque altra area del territorio;
- **VALUTAZIONI** > preferenze e approfondimenti per orientare al meglio la progettazione, con specifiche per ognuna delle aree di intervento.

I progetti dei due parchi quali contenuti del Patto per il clima affrontano?

TEMI MACRO

- Mobilità sostenibile (trasporto pubblico, modalità ecologiche, mezzi condivisi).
- Sviluppo ambientale (forestazione, reti ecologiche, qualificazione paesaggistica).
- Innovazione sociale (sviluppo e implementazione di nuove idee ed opportunità).

TEMI MESO

- Forestazione urbana (aree verdi urbane e periurbane, bilancio arboreo)
- Progettazione "Nature based solution" (azioni sostenibili per proteggere, gestire o ristrutturare gli ecosistemi)

TEMI MICRO Attenzioni verso le diverse qualità del "verde":

- verde panoramico (estetica del paesaggio, boschi verticali, stanze vegetali, ecc.);
- verde culturale (parchi tematici, land art, biblioteca degli alberi, ecc);
- verde ricreativo (attività aggregative, movimento all'aria aperta, percorsi salute, workout open air, ecc.);
- verde pedagogico (ecologia dell'ambiente ed ecologia umana, outdoor education, ecc.).

IMPEGNI PER IL COMUNE

- Aumentare i km dei percorsi ciclopedonali.
- Predisporre rastrelliere per bici, postazioni sicure per monopattini o bici elettriche.
- Migliorare le infrastrutture offrendo facili collegamenti verso borgo e colle.
- Prediligere interventi di "nature-based solution".
- Arricchire lo spazio pubblico di interventi e opere d'arte (street art e land art).
- Creare boschi periurbani ed aumentare la dotazione arborea comunale.
- Potenziare i corridoi ecologici (urbani, extraurbani, fluviali) ad elevata biodiversità.
- Incentivare la crescita di verde spontaneo e prati fioriti.
- Promuovere consapevolezza e partecipazione.

RACCOMANDAZIONI PROGETTUALI

FASE SVILUPPO

RIFLESSIONI

PERCORSI

I **percorsi** interni alle aree verdi (parchi e giardini) sono da considerare come parte di più ampi percorsi (storici, letterari, artistici, etc.) e circuiti (circuiti "prati fioriti", circuito "jogging", etc.)

ARREDI

Le **attrezzature** che si ritiene necessario inserire (sedute, tavoli, giochi) dovrebbero essere il più possibile **multifunzione, versatili e flessibili**, realizzati con un **design minimal** che faciliti le interpretazioni d'uso, realizzate il più possibile con materiale d'ispirazione ecologica (o naturale o riciclato).

La **cartellonistica** è un arredo che va progettato come infrastruttura narrativa: ogni cartello offre indicazioni e, soprattutto, storie per conoscere il luogo, la comunità, la sostenibilità. Come infrastruttura, la cartellonista può divenire "trama" del e nel verde di Bertinoro, **dispositivo per l'apprendimento della cultura ecologica, strumento di interazione** (QR code, realtà aumentata, ecc.), **sistema di wayfinding e place branding** (attenzione dunque al design).

TECNICHE

Nature based solution è l'approccio progettuale da adottare per contribuire all'adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici: si tratta di soluzioni tecniche – alternative a quelle tradizionali – che usano, si ispirano o imitano elementi naturali per rispondere a un'esigenza di carattere prettamente funzionale. Le NBS possono essere adottate per **qualificare gli aspetti più urbani della progettazione del verde**, contribuendo a **generare paesaggio** e concorrere all'immagine naturalistica di Bertinoro.

Anche la **storia** e le **storie** sono elementi che possono connotare il paesaggio, ad esempio attraverso l'**uso di tecniche tradizionali** o antiche. In quest'ottica il sistema verde di Bertinoro potrebbe contribuire ad un'idea di **ecomuseo del territorio**.

Abaco

VERDE

Il **verde** (prato, alberi, arbusti, piante da fiore, piante da ortaggio, etc.) è l'elemento che può dare "carattere" ad un'area verde, da scegliere dunque considerando sia la sua funzione ecologica che la sua funzione estetica (colore delle foglie, colore dei fiori, colore della corteccia), valutando entrambe le performance nel corso dell'anno. La gestione e la manutenzione del verde pubblico devono procedere nella direzione di una **maggiore naturalità e sostenibilità ambientale**, superando lo stereotipato prato all'inglese in favore di una maggior connessione ecologica fra le diverse aree, di una miglior integrazione paesaggistica, di un incremento qualitativo e quantitativo della vegetazione urbana, il tutto per elevare il potenziale ecologico. Tra le azioni possibili vi è il **lasciar crescere prati fioriti nei parchi attraverso sfalci differenziati**, separando queste porzioni più spontanee con tagli netti e geometrici.

COMPOSIZIONE

Pur non essendo ancora un vero e proprio parco, l'area PAC 4 è già luogo di passeggio e frequentazione, soprattutto in occasione delle feste di comunità (ne è un esempio riuscito la festa del primo maggio). Gli abitanti di Santa Maria Nuova risentono della mancanza di spazi di socializzazione nella frazione, pertanto ribadiscono l'importanza di avere uno spazio ampio dove poter ritrovarsi e auto-organizzare diverse attività. Lo scenario compositivo proposto – un biolago e tre poli per attività sportive, culturali e sociali innestati sul percorso principale - trova il favore dei partecipanti poiché caratterizza funzionalmente l'area ma la lascia abbastanza spazio libero per nuove interpretazioni d'uso e nuove esigenze.

VOCAZIONE**Tra sport e natura**

L'area verde va intesa come **parco-piazza aggregativa**, capace di facilitare (e privilegiare) la **socialità più informale** (di natura sportiva, culturale e sociale), integrandola occasionalmente con **iniziative-eventi**.

Da non dimenticare anche un richiamo all'essere parte di un **territorio rurale centuriato** e con evidenti **fenomeni di subsidenza**.

INDICAZIONI

PERCORSI – I percorsi interni al parco dovrebbero intercettare le diverse opportunità dell'area, prediligendo un **tracciato ad anello o a circuito**, da porre **in continuità con i percorsi ciclopedonali già esistenti o potenziali che si sviluppano nella frazione e nel territorio in generale**. Immaginando lo sviluppo a circuito di almeno uno dei percorsi interni, si suggerisce la possibilità di allestire con semplici attrezzature un "percorso vita" (potrebbe rappresentare una porzione di un percorso vita più ampio che si snoda nel territorio, creando un collegamento tematico tra diversi percorsi).

ARREDI – L'allestimento complessivo dovrebbe consentire **più usi e interpretazioni d'uso** (sedute che sono anche banchi per la didattica outdoor, tavolini che sono anche scacchiera, tavolo da ping-pong che diventa supporto per altri giochi come air hockey, etc.).

AULA-NATURA – Una porzione dell'area (non recintata) va pensata per **stimolare l'apprendimento outdoor come una grande aula-natura**. La soluzione a questa sollecitazione va sviluppata, approfondendo la possibile relazione con il biolago e/o l'utilizzo a scopo didattico dell'arena prevista da progetto.

ARENA – Oltre a spazio per eventi e spettacoli, **l'arena potrebbe svolgere anche la funzione di vasca di laminazione a supporto di quella esistente** (futuro bio-lago), oltre a prestarsi per l'aggregazione informale, la didattica all'aria aperta, laboratori di teatro, corsi, pic-nic, sport (es. una sezione dell'arena potrebbe prestarsi per fare step).

SKATEPARK – È soprattutto uno **spazio sportivo** per i giovani del luogo, **da utilizzare innanzitutto per skateare ma anche per altre attività motorie all'aria aperta che ben si prestano ad essere esercitate in uno skatepark** (BMX freestyle, parkour, pattinaggio in linea, calisthenics, etc.).

Apprezzata la presenza di verde attorno alla pista (da selezionare con attenzione le piante, per non compromettere la fruizione della pista con frutti e foglie cadute). La cartellonistica dovrebbe indicare gli usi possibili e allo stesso tempo incoraggiare i primi passi con lo skateboard (breve video lezioni introduttive con i primi esercizi da compiere, fruibili da smartphone inquadrando un QRcode, una sorta di scuola digitale).

Parte delle superfici potrebbero essere valorizzate con murales. Le preferenze espresse sono per uno skatepark di qualità, funzionale sia ad un praticante alle prime armi che a un giovane professionista. È stata avanzata l'ipotesi di realizzare uno skatepark adatto ad ospitare campionati regionali, i cui requisiti per l'omologazione richiedono un ingombro ben più importante di quello proposto ed un uso esclusivo per gli skater. Tale ipotesi richiede un approfondimento, valutando la sua localizzazione altrove (ad es. riqualificando aree già asfaltate, non in uso).

VASCA DI LAMINAZIONE – BIOLAGO – La proposta di realizzare un biolago nel sedime dell'attuale vasca di laminazione è ritenuto un elemento chiave del progetto: in particolare, **la presenza dell'acqua conferisce vitalità all'area verde, ne potenzia gli aspetti naturalistici, alimenta la biodiversità complessiva, arricchisce il paesaggio, offre uno sfondo romantico al parco.**

Va indagata la possibilità di realizzare il biolago procedendo per step: in una prima fase l'invaso potrebbe ospitare un prato fiorito per sensibilizzare sull'importante ruolo dei prati incolti nel mantenimento della biodiversità, successivamente occuparlo con acqua per poi mettere a dimora le piante acquatiche.

Tra le preoccupazioni emerse ve ne sono due in particolare: la possibilità che il biolago attragga animali indesiderati (zanzare, bisce d'acqua, insetti in generale, etc.), la sicurezza per i più piccoli. Su quest'ultimo aspetto è stata avanzata l'ipotesi della recinzione, solo in parte condivisa dai presenti.

COMPOSIZIONE

Tre gli scenari progettuali presentati, caratterizzati da una composizione a "cellule" (scenario 1), a "linee" (scenario 2), a "solchi" (scenario 3). Dal confronto sono emerse alcune preferenze:

- della **composizione a "cellule"** è apprezzata la **disponibilità di ampi spazi verdi liberi** il cui uso sia libero e i cui confini sia definiti e caratterizzati (gli spazi contenuti invitano maggiormente all'aggregazione);
- della **composizione a "linee"** si vorrebbe mantenere la **trama di segni morbidi**, ma diminuendo la superficie occupata dai percorsi a favore di aree verdi più ampie;
- della **composizione a "solchi"** risulta di particolare interesse il **percorso principale, laterale, che invita alla risalita** lasciando, al contempo, ampi spazi verdi più spontanei.

Lo scenario 1 e 2 hanno raccolto le maggiori preferenze, di fatto sono l'uno il negativo dell'altro: nel primo emerge dalla composizione lo spazio verde libero, meno i percorsi, nel secondo emergono di più i percorsi, meno lo spazio verde libero.

Auspicata una combinazione dello scenario 1 e 2, recuperando dallo scenario 3 il percorso laterale di risalita.

VOCAZIONE**La porta di accesso al centro storico**

La prima delle due vocazioni interpreta l'area come "porta d'accesso" a Bertinoro: **possibile punto di risalita, introduzione panoramica-narrativa a Bertinoro, simbolo visivo della città** in quanto è il primo "oggetto" su cui si sofferma lo sguardo osservando il paesaggio dal balcone di Romagna.

Il posizionamento del parco Badia (ai piedi di Bertinoro, nei pressi di un grande parcheggio, visibile dall'alto del balcone di Romagna) viene letto innanzitutto come un'opportunità "narrativa". In questo senso il parco rappresenterebbe la prima tappa di un percorso che, risalendo la collina, permetterebbe di raggiungere il centro di Bertinoro in maniera "dolce" ovvero a piedi o forse in bicicletta. La struttura del parco dovrebbe, quindi, non solo accompagnare la risalita, ma parlare del territorio bertinorese e delle sue caratteristiche attraverso richiami simbolici o narrativi (arte, scelte arboree, struttura, illuminazione, visuale dall'alto).

Il centro di aggregazione per tutt*

Per la sua ampiezza e per la sua posizione, l'area rappresenta un'importante occasione per soddisfare un'esigenza trasversale: **offrire uno spazio verde, liberamente fruibile a bambini e ragazzi, una grande area in cui giocare e aggregarsi** (Bertinoro ha pochi spazi che si prestano al gioco libero), una superficie pianeggiante particolarmente agevole anche per anziani o persone con problemi di mobilità. Il parco potrebbe così diventare uno spazio accogliente per generazioni molto diverse ma con bisogni comuni.

INDICAZIONI

PERCORSI – Come per il PAC 4, anche in questo caso i percorsi interni al parco dovrebbero intercettare le diverse opportunità presenti nell'area (invitando ad esplorare l'interno del parco) e al contempo connettersi a **circuiti più ampi** (invitando ad esplorare il territorio, anche con **percorsi di natura tematica**, come i percorsi dell'arte o i percorsi della storia). **Apprezzato la presenza del percorso più "diretto", inteso come risalita dal parcheggio al centro storico.**

CHIOSCO - Tutte e tre le ipotesi proposte progettuali presentano uno spazio chiuso che si immagina come ristoro, biglietteria nel caso di eventi, punto di aggregazione. Alcuni interventi sottolineano come sarebbe interessante farne uno spazio aperto a realtà associative o informali rendendolo un luogo permeabile ai contributi e all'iniziativa dei ragazzi. **Uno spazio di empowerment dove mettersi alla prova, sperimentare, socializzare. Un luogo multifunzione e al servizio della collettività** ("perché questo parco è per noi, non solo per gli altri").

SPORT - Su questo tema si raccolgono varie posizioni. Alcuni ritengono importante avere un campo multifunzione (es. rete da pallavolo in un prato), la maggioranza sottolinea che gli spazi dedicati allo sport debbano (e in parte sono) essere altrove, inoltre caratterizzare porzioni di parco per determinarne un uso sportivo escluderebbe chi non vuole praticarle o ne pratica di differenti. La soluzione più gradita sembra essere quella di **inserire con discrezione alcune attrezzature che incoraggino un uso dello spazio informale e non agonistico** (es. un canestro da basket ma non l'intero campo etc.).

ARREDI – È apprezzato l'inserimento di **elementi dal design minimal, funzionali e versatili** (ogni arredo dovrebbe suggerire interpretazioni d'uso). Anche l'arredo-gioco lo si immagina di carattere, con **allestimenti diversi dai "soliti" che incoraggino maggiormente la creatività dei più piccoli lasciandoli liberi di sceglierne l'utilizzo più ludico** (da approfondire la possibilità di giochi realizzati con elementi naturali che stimolino i sensi e l'immaginazione).

CAMPER SERVICE - Il grande parcheggio a fianco del parco è uno dei pochi spazi di Bertinoro accessibile anche ai camper, già oggi i turisti che si muovono con questo mezzo lo utilizzano come base. Si ritiene dunque **interessante creare qualche stallo adatto alla sosta dei camper, con colonnine per l'elettricità e punto acqua, per creare un servizio che oggi in paese manca.** La riqualificazione del parcheggio come zona di sosta per le auto e camper service dovrebbe conferire la stessa qualità estetica prevista per il parco.

BOSCO – Questo parco lo si immagina più simile ad un bosco che ad un parco urbano: uno spazio con una significativa presenza di alberi che in qualche modo vada a ricostruire la macchia boscosa una volta presente e che ora risulta visivamente interrotta. **Seppur antropizzato nella sua struttura, si auspica un'estetica che lo faccia percepire e vivere come spazio naturale.**